



Stucco cementizio FIBRORINFORZATO in polvere (bianco). PER ESTERNO E INTERNO.

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa.

1.1 Identificatore del prodotto.

Nome del prodotto: MB STUCCO CEMENTIZIO FIBRORINFORZATO IN POLVERE (BIANCO)
Codice prodotto: UNI.MB
Descrizione: Stucco cementizio fibrorinforzato in polvere * PER ESTERNO E INTERNO
Codice UFI: 9500-X0V1-U004-YE0M

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o miscela e usi sconsigliati.

Usi identificati: Rasante universale per livellare intonaci e calcestruzzi. Prodotto per usi industriali o professionali.
Usi sconsigliati: Qualsiasi utilizzo che differisca dagli usi sopra identificati.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Azienda: Prima s.r.l.
Indirizzo: Via Bramante, 23 - 62010 - Appignano (MC)
Tel.: + 39 0733 57165
Fax: + 39 0733 524357
e-mail: info@stucchiprima.it

1.4 Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni rivolgersi a: + 39 0733 57165 ore ufficio 8,30 - 18,30

Centri Antiveneni specializzati:

Osp. Niguarda Ca' Granda	Milano	02	66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Bergamo		800883300
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica	Firenze	055	7947819
Az. Osp. Univ. Foggia	Foggia		800183459
Az. Osp. "A. Cardarelli"	Napoli	081	5453333
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica	Pavia	0382	24444
CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Roma	06	68593726
CAV Policlinico "Umberto I"	Roma	06	49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli"	Roma	06	3054343
Azienda Ospedaliera Integrata Verona	Verona		800011858

2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):

Irritazione cutanea, categoria di pericolo 2	H315
Sensibilizzazione della pelle, categoria di pericolo 1	H317
Gravi lesioni oculari, categoria di pericolo 1	H318

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3
Irritazione delle vie respiratorie.

H335

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H315 Provoca irritazione cutanea.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H335 Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P102 Tenere lontano dai bambini.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/proteggere gli occhi/proteggere il viso.

P305+P351+P338+P310 **IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:** sciacquare con acqua accuratamente per parecchi minuti. Togliere eventuali lenti a contatto se agevole farlo. Continuare a sciacquare. Contattare immediatamente un **CENTRO ANTIVELENI**/un oftalmologo.

P302+P352+P333+P313 **IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:** lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.

P261+P304+P340+P312 Evitare di respirare la polvere. **IN CASO DI INALAZIONE:** trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere, contattare un **CENTRO ANTIVELENI**/un medico

P501 Smaltire il contenuto/recipiente in conformità alla regolamentazione vigente.

Sostanze costituenti da riportare in etichetta: Cemento, Portland, composti chimici

2.3. Altri pericoli.

Pericoli fisici e chimici: quando si bagna, il prodotto può generare una soluzione fortemente alcalina, a causa della formazione di idrossidi di calcio, sodio e potassio.

Potenziali effetti per la salute umana: il contatto della pelle con il prodotto umido può causare irritazione, dermatiti o bruciate. Riferirsi inoltre alla SEZIONE 4.2 e alla SEZIONE 11.1.

Potenziali effetti per l'ambiente: le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.2 Miscele.

Nome CE:

Cemento, Portland, composti chimici

N° CE:	266-043-4
N° di INDICE:	n.a.
N° CAS:	65997-15-1
N° di registrazione REACH:	esente (art.2.7.b)
Classificazione (CLP):	Skin Irrit. 2; H315 Skin Sens. 1B; H317 Eye Dam. 1; H318 STOT SE 3; H335
Limiti di concentrazione specifico:	n.a.
Fattore M:	Acuto n.a. Cronico n.a.
Concentrazione:	25 - 45 %

4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

Indicazioni generali: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico in caso di malessere o di dubbio sulle condizioni di salute.

Se possibile, mostrare al medico questa scheda di dati di sicurezza. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'inalazione di polvere o il contatto con il prodotto umido, gli addetti al primo soccorso devono utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

Contatto con gli occhi: non strofinare gli occhi per evitare possibili danni corneali causati dallo sfregamento. Sciacquare accuratamente per parecchi minuti, mantenendo le palpebre aperte. Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un oftalmologo.

Contatto con la pelle: *prodotto asciutto:* rimuovere e sciacquare abbondantemente con acqua. *Prodotto umido o bagnato:* lavare con acqua e sapone neutro. Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.

Inalazione: in caso di malessere, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Se i sintomi persistono, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

Ingestione: sciacquare la bocca con acqua. Non provocare il vomito, se non dietro il suggerimento di un medico. Non somministrare niente per bocca, se la persona non è cosciente. In caso di ingestione in quantità significative, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati.

Contatto con gli occhi: può causare gravi lesioni corneali, potenzialmente irreversibili.

Contatto con la pelle: può causare irritazione sulla pelle umida, a causa della traspirazione. L'esposizione prolungata e/o ripetuta può causare dermatite da contatto.

Inalazione: può causare tosse e irritazione della gola e del tratto respiratorio. L'esposizione prolungata e/o ripetuta della polvere può aumentare il rischio di insorgenza di malattie polmonari o di aggravare patologie pre-esistenti quali asma ed enfisema.

Ingestione: in quantità significative, può causare ulcerazioni all'apparato digerente.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Per indicazioni sull'eventuale necessità di contattare un medico, riferirsi alla SEZIONE 4.1.

Primo soccorso di base e trattamento sintomatico.

5. Misure di lotta antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

Idonei: agenti estinguenti appropriati per la fonte dell'incendio e l'area circostante (es. acqua nebulizzata, anidride carbonica, polvere secca e schiuma).

Non idonei: nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

Il prodotto non è infiammabile. Non respirare eventuali fumi/gas di combustione (es. ossidi di carbonio) che potrebbero svilupparsi con la decomposizione termica del prodotto.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

Assicurare l'evacuazione dell'area interessata fino al completo spegnimento dell'incendio.

Gli addetti all'estinzione degli incendi devono sempre indossare l'equipaggiamento completo di protezione antincendio: autorespiratore con riserva d'aria [rif. EN 137]; indumenti ignifughi [rif. EN 469]; guanti antifiamma [rif. EN 659]; stivali [rif. HO A29-A30]. Operare sopravento.

Allontanare i contenitori integri dall'area dell'incendio, se ciò può essere fatto senza rischi.

Impedire che i residui di prodotto/agente estinguente defluiscano negli scarichi o in corsi d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Per chi non interviene direttamente: in caso di spandimento di quantità significative di prodotto, evacuare l'area e allertare il personale addetto all'emergenza.

Evitare di respirare la polvere. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti.

Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

Per chi interviene direttamente: in caso di spandimento di quantità significative di prodotto, isolare l'area, limitando l'accesso esclusivamente al personale addestrato. Assicurare una ventilazione adeguata. Evitare di respirare la polvere. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Utilizzare dispositivi di protezione personale adeguati (riferirsi alla SEZIONE 8.2).

6.2. Precauzioni ambientali.

Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee. In caso di spandimento di quantità significative di prodotto, allertare le autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Prodotto asciutto: utilizzare metodi di pulizia a secco come aspiratori o estrattori a vuoto che non disperdano polvere nell'ambiente. Non utilizzare aria compressa. Trasferire in un contenitore idoneo allo smaltimento.

Prodotto bagnato: rimuovere con mezzi meccanici e riporre in un contenitore idoneo allo smaltimento. Consentire al materiale di seccare e solidificare. Smaltire i residui di prodotto nel rispetto della legislazione vigente.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale, riferirsi alla SEZIONE 8.2.

Per informazioni relative allo smaltimento, riferirsi alla SEZIONE 13.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.

Assicurare una ventilazione adeguata. In presenza di polvere dispersa nell'aria, indossare un dispositivo di protezione respiratoria (riferirsi alla SEZIONE 8.2). Evitare di respirare la polvere. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Tenere lontano da materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5). Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare accuratamente le mani dopo l'uso. Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare il contenitore accuratamente chiuso. Conservare in luogo asciutto, fresco e ben ventilato. Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto. Conservare lontano da fonti di calore, scintille e fiamme. Conservare lontano da materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5). Conservare lontano da cibi e bevande.

7.3. Usi finali particolari.

Riferirsi alla SEZIONE 1.2.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Cemento Portland	TLV - TWA = 1 mg/m ³ (frazione respirabile)[fonte: ACGIH]
------------------	--

8.2. Controlli dell'esposizione.

E' previsto un utilizzo del prodotto fino a 480 minuti per turno, per 5 giorni a settimana, ad eccezione delle attività di miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un dispositivo di protezione personale (DPI), che dovrebbero essere limitate a 240 minuti. Utilizzare DPI conformi agli standard previsti dalla normative europee e nazionali di riferimento. Consultare in ogni caso il fornitore prima di prendere una decisione definitiva sui DPI di cui dotarsi.

Protezione della pelle: indossare indumenti da lavoro impermeabili, in grado di coprire gli avambracci in continuità con i guanti.

Protezione delle mani: indossare guanti da lavoro impermeabili ai prodotti chimici in gomma nitrilica (spessore ≥ 0.3 mm - tempo di permeazione > 480 minuti) o equivalenti [rif. EN 374].
Sostituire immediatamente i guanti in caso di contaminazione o rottura.

Protezione degli occhi: indossare occhiali di sicurezza con protezione laterale [rif. EN 166].

Protezione respiratoria: in caso di possibile superamento dei limiti di esposizione raccomandati o in presenza di polvere dispersa nell'aria, indossare una maschera facciale filtrante FFP1-P2-P3 [rif. EN 149]. La scelta dello specifico dispositivo di protezione da adottare deve essere commisurata al livello di polverosità e alle specifiche condizioni dell'ambiente di lavoro. Per ulteriori indicazioni, riferirsi alla Tabella 1 di seguito riportata.

Misure tecniche: il controllo delle emissioni di particelle nell'ambiente deve essere effettuato nel rispetto della legislazione vigente. Assicurare il contenimento della concentrazione di particolato entro i valori raccomandati in SEZIONE 8.1. Adottare idonee misure per il contenimento delle immissioni di polvere in aria e, ove necessario, captare e convogliare le polveri verso adeguati sistemi di abbattimento. Per ulteriori indicazioni, riferirsi alla Tabella 1 di seguito riportata.

Misure di igiene: manipolare il prodotto nel rispetto delle norme di buona igiene industriale/professionale. Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

Lavare periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti. Conservare lontano da cibi e bevande.

Misure ambientali: operare in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo n° 152/2006, relativamente alla tutela delle acque e alla gestione dei rifiuti. Evitare che il prodotto si disperda nell'ambiente e defluisca negli scarichi, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee.

Pericoli termici: non previsti nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

Tabella 1

Tipologia d'uso	Attività	Protezione respiratoria/controlli localizzati
Uso industriale (interno, esterno)	Manipolazione di sostanze inorganiche solide a temperature ambiente	<ul style="list-style-type: none">Maschera FFP2 (APF = 10); oppure,Ventilazione locale di scarico generica (efficienza = 78%) + maschera FFP1 (APF = 4)
Uso industriale di sospensioni umide	Applicazione con rulli o pennelli	<ul style="list-style-type: none">Non richiesti
Uso professionale (interno, esterno)	Manipolazione di sostanze inorganiche solide a temperature ambiente	<ul style="list-style-type: none">Maschera FFP3 (APF = 20); oppure,Ventilazione locale di scarico generica (efficienza = 72%) + maschera FFP2 (APF = 10)
Uso professionale di sospensioni umide	Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un DPI	<ul style="list-style-type: none">Solo in ambienti ben ventilati o all'aperto + maschera FFP3 (APF = 20)
Uso professionale di sospensioni umide	Applicazione con rulli o pennelli	<ul style="list-style-type: none">Non richiesti

9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato fisico:	polvere
Colore:	bianca
Odore:	inodore
Punto di fusione/punto di congelamento:	> 600 °C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	non rilevante (solido con punto di fusione > 300 °C)
Infiammabilità:	non infiammabile (valutazione basata sulle proprietà delle sostanze costituenti)
Limite inferiore e superiore di esplosività:	non rilevante (miscela non infiammabile)
Punto di infiammabilità:	non rilevante (solido)
Temperatura di autoaccensione:	non auto-infiammabile (valutazione basata sulle proprietà delle sostanze costituenti)
Temperatura di decomposizione:	> 450 °C (valutazione basata sulle proprietà delle sostanze costituenti)
pH:	reagisce con l'acqua
Viscosità cinematica:	non rilevante (solido)
Solubilità:	reagisce con l'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non rilevante (miscela a natura organica)
Tensione di vapore:	non rilevante (solido con punto di fusione > 300 °C)
Densità e/o densità relativa:	1.200 - 1.600
Densità di vapore relativa:	non rilevante (solido)

Caratteristiche delle particelle: polvere non in nanoforma

9.2 Altre informazioni.

Residuo secco: 100%
VOC: 0%
Carbonio volatile: 0%

10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Il prodotto umido è alcalino ed incompatibile con acidi, alluminio e altri metalli non nobili. Quando miscelato con acqua, indurisce formando una massa generalmente stabile ed inerte.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

A contatto con acidi, il prodotto può dar luogo a reazioni fortemente esotermiche.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare l'esposizione all'umidità e l'irraggiamento solare diretto.
Evitare l'esposizione a fonti di calore, scintille e fiamme.
Evitare l'esposizione a materiali incompatibili (riferirsi alla SEZIONE 10.5).

10.5. Materiali incompatibili.

Acidi, alluminio e altri metalli non nobili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Non noti.

11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

a) Tossicità acuta

Cemento Portland Nessuna evidenza di tossicità acuta orale negli studi effettuati.
Nessuna evidenza di tossicità acuta inalatoria negli studi effettuati.
LD50 dermale (coniglio) > 2000 mg/kg
Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) Corrosione/irritazione cutanea

Cemento Portland Può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle.
Il contatto prolungato, in combinazione con abrasioni esistenti, può causare gravi ustioni.
Prodotto H315 - Provoca irritazione cutanea.

c) Gravi danni oculari/irritazioni oculari

Cemento Portland Può causare lesioni corneali, irritazione e infiammazione immediata o ritardata.

Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (es. congiuntivite o blefarite) a ustioni chimiche e cecità.

Prodotto H318 - Provoca gravi lesioni oculari.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Cemento Portland Un contatto prolungato con la polvere di cemento umida può causare eczema in individui sensibili, a causa dall'elevato pH e/o di reazione immunologica al Cr (VI) solubile. La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi dermatiti. Non si prevede effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del Cr (VI) idrosolubile finché non è superato il periodo indicato di efficacia di tale agente riducente. Non sono disponibili evidenze rispetto ad eventuali effetti di sensibilizzazione respiratoria.

Prodotto H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Cemento Portland Nessuna evidenza di mutagenità negli studi effettuati.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) Cancerogenicità

Cemento Portland Gli studi su animali e la letteratura epidemiologica non supportano l'identificazione del cemento come sospetto cancerogeno per l'uomo.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

g) Tossicità per la riproduzione

Cemento Portland Nessuna evidenza di tossicità per la riproduzione negli studi effettuati.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola

Cemento Portland La polvere di cemento può causare irritazione della gola e dell'apparato respiratorio. L'esposizione occupazionale alla polvere di cemento può causare deficit nella funzione respiratoria, sebbene non sia possibile stabilire con certezza una relazione dose-risposta per questi effetti.

Prodotto H335 - Può irritare le vie respiratorie.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta

Cemento Portland Nessuna evidenza di tossicità per la riproduzione negli studi effettuati.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) Pericolo in caso di aspirazione

Cemento Portland Non rilevante (solido).

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Vie di esposizione

Inalazione Può causare tosse e irritazione della gola e del tratto respiratorio. L'esposizione prolungata e/o ripetuta della polvere può aumentare il rischio di insorgenza di malattie polmonari o di aggravare patologie pre-esistenti quali asma ed enfisema.

Ingestione In quantità significative, può causare ulcerazioni all'apparato digerente.

Contatto con la pelle Può causare irritazione sulla pelle umida, a causa della traspirazione. L'esposizione prolungata e/o ripetuta può causare dermatite da contatto.

Contatto con gli occhi Può causare gravi lesioni corneali, potenzialmente irreversibili.

11.2. Informazioni su altri pericoli.

Non sono noti effetti avversi per la salute causati dalle proprietà di interferenza con il sistema endocrino o ulteriori pericoli rispetto a quelli sopra menzionati.

12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

Cemento Portland I test di ecotossicità su invertebrati (*Daphnia magna*) e alghe (*Selenastrum coli*) hanno evidenziato un impatto tossicologico moderato.

Prodotto Sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

12.2. Persistenza e degradabilità.

Cemento Portland Non rilevante (sostanza inorganica).

Prodotto Non prontamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Cemento Portland Non rilevante (sostanza inorganica).

Prodotto Non bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo.

Cemento Portland Scarsamente mobile nel suolo.

Prodotto Scarsamente mobile nel suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Le sostanze costituenti il prodotto non rispondono ai criteri di classificazione come PBT o vPvB di cui all'Allegato XIII del Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

Non sono noti effetti avversi sull'ambiente causati dalle proprietà di interferenza con il sistema endocrino.

12.7. Altri effetti avversi.

L'aggiunta di quantità significative di prodotto all'acqua può causare un aumento locale del pH e, in determinate circostanze, risultare tossico per gli organismi acquatici.

13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Prodotto: i residui di prodotto tal quali sono da considerarsi rifiuti speciali pericolosi. Non scaricare i residui nelle fognature. Prendere contatto con un'azienda autorizzata alla gestione dei rifiuti a cui affidare lo smaltimento, nel rispetto della legislazione vigente.

Imballaggio: i contenitori vuoti devono essere bonificati secondo metodi adeguati e poi riutilizzati o smaltiti a seconda dei casi, nel rispetto della legislazione vigente.

Codici CER:

Prodotto non elaborato.

16 03 03 - Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose.

10 13 06 - Polveri e particolato.

Prodotto miscelato con acqua ed indurito.

17 01 01 - Cemento.

10 13 14 - Rifiuti e fanghi di cemento.

Contenitori vuoti.

15 01 01 - Imballaggi in carta e cartone.

15 01 05 - Imballaggi in materiali misti.

L'attribuzione del codice CER appropriato deve essere tuttavia valutata in base alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

14. Informazioni sul trasporto.

Il prodotto non è soggetto alle disposizioni della legislazione vigente in materia di trasporto di merci pericolose su strada (ADR), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU.

Non applicabile.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

Non applicabile.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

Non applicabile.

14.4. Gruppo di imballaggio.

Non applicabile.

14.5. Pericoli per l'ambiente.

Non applicabile.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

Non applicabile.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO.

Non applicabile.

15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

- Decreto Legislativo n° 81/2008 - testo unico sulla sicurezza negli ambienti di lavoro
- Decreto Legislativo n° 152/2006 - tutela delle acque (Titolo III) e rifiuti (Titolo IV)

Sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione (REACH, articolo 59):
Nessuna.

Sostanze soggette alla procedura di autorizzazione (REACH, Allegato XIV):
Nessuna.

Restrizioni applicabili al prodotto e/o alle sostanze costituenti (REACH, Allegato XVII):
Voce 47 (Composti del cromo VI nel cemento e in miscele contenenti cemento).

Limitazioni applicabili al prodotto in base alle disposizioni della Direttiva 2012/18/UE (SEVESO III):
Nessuna.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Il prodotto non richiede una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni.

Revisione: la precedente versione di questa scheda di dati di sicurezza è stata revisionata in accordo al format per la compilazione previsto dal Regolamento (UE) 2020/878. Le principali modifiche riguardano le SEZIONI 3, 9, 11 e 12.

Scheda dati di sicurezza

ai sensi dell'Allegato II del regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)

Metodo di valutazione delle informazioni [art. 9 del Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP)] impiegato ai fini della classificazione:

Irritazione cutanea, categoria pericolo 2; H315	metodo di calcolo
Sensibilizzazione della pelle, categoria pericolo 1; H317	metodo di calcolo
Gravi lesioni oculari, categoria pericolo 1; H318	metodo di calcolo
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3, Irritazione delle vie respiratorie; H335	metodo di calcolo

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

- Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP)(e successive modifiche e adeguamenti)
- Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH)(e successive modifiche e adeguamenti)
- SDS dei fornitori di materie prime

Indicazioni su eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori: il personale incaricato di manipolare il prodotto deve essere preventivamente informato sui potenziali rischi connessi al suo utilizzo, nonché essere istruito sulle precauzioni da adottare al fine di evitarne o limitarne l'esposizione.

Acronimi:

- **ACGIH:** conferenza governativa americana degli igienisti industriali.
- **ADR** accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada.
- **CER:** catalogo europeo dei rifiuti.
- **CLP:** classificazione, etichettatura e imballaggio.
- **IATA:** associazione internazionale del trasporto aereo.
- **IMDG Code:** codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose.
- **LD:** dose letale.
- **PBT:** persistente, bioaccumulabile, tossico.
- **REACH:** registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.
- **RID:** regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia.
- **TLV:** valore limite di soglia.
- **TWA:** media ponderata nel tempo.
- **VOC:** carbonio organico volatile.
- **vPvB:** molto persistente, molto bioaccumulabile.

NOTE PER L'UTILIZZATORE:

Le indicazioni fornite in questa scheda di dati di sicurezza sono basate sulle nostre conoscenze alla data della sua pubblicazione. Esse vengono fornite con l'unico scopo di agevolare l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, lo smaltimento e non sono da considerarsi una specifica garanzia di qualità. L'utilizzatore deve assicurarsi della loro idoneità e completezza anche in relazione al proprio particolare uso del prodotto.

La presente scheda sostituisce la precedente versione datata 08/2018.

PRIMA
DAL 1964